

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 10.—
Sei mesi . . . » 5.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 7 novembre

AVVISO

Si pregano i sigg. Abbonati fuori di città che sono in arretrato di pagamento di volersi mettere in regola con la nostra Amministrazione onde non subire ritardi nella spedizione del giornale.

I PROGRESSISTI

Affermandoci progressisti, non abbiamo mai trascurato di spiegare ben nettamente il senso che volevamo attribuire a questa denominazione, elastica come tutte, finché non ne sia determinato il senso esatto e pratico.

Nel paese in fatti, i progressisti costituiscono un elemento nel quale sono comprese tutte le gradazioni, dalla più temperata alla più estrema, di quanti non sono animati da spirito, o consigliati da interesse, di pura conservazione.

Nella Camera invece, dove queste gradazioni, ed ognuna, si esplicano e si manifestano in speciali rappresentanze, i progressisti non sono e non potrebbero essere che un partito distinto, con un programma proprio che può non dividerli dai gruppi affini, ma determina ad ogni modo per essi i limiti di un'azione speciale, e in certi casi diversa.

Questi limiti speciali sono già stabiliti per la parte nostra dalle affermazioni e dall'opera del passato, nè vi ha una ragione al mondo perchè oggi abbiano ad essere altri. Caduta, sotto l'urto ed il peso della pubblica indignazione, la parte moderata, diventata oramai, come ogni partito che abbia esaurito

il proprio programma e la propria ragione d'essere, inerte ed opprimente, la parte progressista le si è completamente sostituita.

Le si è sostituita come partito di governo, d'azione, e ad un tempo come partito che non potremmo e non vorremmo dire moderato, perchè questa qualifica ha oramai un senso storico e storicamente condannato, ma indubbiamente quale partito moderatore. D'onde l'inutilità perfetta dei sussidi più o meno sinceramente offerti dai trasformisti, e la ragione di respingere senza meno le magnanime concessioni degli sbandati.

Il partito progressista è, per le tendenze, per il programma, per il fatto, partito di governo, e come tale è, per se stesso, inevitabilmente, essenzialmente, moderatore, regolatore. Moderatore delle tendenze eccessive di repubblicani e socialisti, col sussidio dei quali è pur giunto al potere, come delle tendenze oramai retrive dei moderati-conservatori, in opposizione ai quali ha governato e governa.

Oggi il volere del paese lo ha rinviato alla Camera forte di trecento e più voti. È chiaro dunque che l'opera da esso compiuta in passato ha ottenuta la piena sanzione del popolo, il quale ad un tempo ha dichiarato di fidare in esso per il vicino avvenire.

La sua via è dunque nettamente tracciata: proseguire, procedere. E la sua vita potrà essere lunga e proficua, se saprà apprendere a non irrigidirsi, come è avvenuto pel partito moderato, in formule dommatiche, se saprà non rendersi impotente, ad intendere via via le nuove necessità politiche-sociali, ed a procurarne le successive soddisfazioni.

S'intende che, partito di governo, la parte progressista voglia regolare essa i modi e l'opportunità di queste soddisfazioni. Ma la sua ragione d'essere e d'agire sarebbe ben prossimamente esaurita, se non saprà, o non potrà, che adempiere, in forma esclusiva, ai fini determinati nel suo proprio programma.

Le inondazioni

Riceviamo e pubblichiamo il seguente scritto che contiene considerazioni e proposte relative alle inondazioni:

L'immensa sciagura, che ha colpita in questi ultimi tempi le Province venete, ha così profondamente scosso l'animo d'ogni buon cittadino che in fatti è sorto gigantesco il desiderio di concorrere con ogni mezzo possibile, onde lenire un tanto infortunio; richiamando alcuni a serie riflessioni per l'avvenire.

Una seconda sventura sarebbe fatale all'intera nostra nazione. Compito quindi del Governo, anche a costo di grandi sacrifici nazionali, deve esser quello di scongiurarla, trovando modo di difendere con mezzi sicuri e pronti quelle infelici popolazioni, che oggi sono state inesorabilmente tratte a rovina dai loro naturali nemici, Po, Adige, Bacchiglione, Brenta, Piave, Tagliamento ed altri fiumi.

Il progressivo aumento d'opere d'arte costruite ed in via di costruzione lungo il corso di detti fiumi, come sarebbero chiusure, o prese d'acqua per motori idraulici, ponti per strade ferrate e per strade ordinarie, diventano tanti formidabili ostacoli al libero corso delle acque, le quali devono necessariamente innalzarsi. Tale innalzamento dinota che la sezione naturale del fiume si è ristretta, quindi l'alveo, nel caso di una massima piena, trovandosi insufficiente a contenere

quel grandioso ed eccezionale volume d'acqua, questa deve necessariamente straripare, rompere gli argini portando ovunque la desolazione, la morte.

Nè vale, a parere di chi scrive, l'opera continua dell'alzamento e rinforzo degli argini attuali, poiche basta dare un'occhiata all'andamento delle diverse massime piene di questi fiumi, per poter affermare, senza tema di poter errare, che l'innalzamento dei loro letti è sempre progressivo e tale da ridurli pensili e sovrastanti di molto sul piano delle campagne. Tale innalzamento poi, rispetto all'Adige, aumentò d'assai specialmente dopo i lavori di rettificazione eseguiti da ultimo in Tirolo.

Ciò premesso il sistema da seguirsi, o per meglio dire, il provvedimento che dovrebbero adottare gli uomini che ci governano, sembrerebbe dover esser quello di premunirsi almeno per i principali fiumi veneti di un secondo alveo il quale camminasse parallelamente al primo, e per quelle tratte che uomini tecnici crederanno nella loro saggezza di stabilire.

L'espropriazione del suolo per dar luogo alla sede di questo nuovo alveo dovrebbero farsi per conto dello stato, il quale ne rimarrebbe assoluto padrone. Egli affitterebbe o darebbe a censo questa zona di terra, limitandovi la coltivazione, ed oltre al prezzo dell'affitto esigerebbe dal fittajuolo un tanto all'ettaro per l'assicurazione del raccolto nel caso che, per un motivo qualunque, l'amministrazione volesse far riversare in questo secondo alveo le acque dell'alveo naturale.

Uno dei principali vantaggi, che si ritrarrebbero dalla attuazione di questo alveo salvatore, sarebbe quello di potere in ogni tempo, e specialmente in quello delle magre, rendere all'asciutto quella tratta di fiume che l'amministrazione credesse necessaria sia per spurgare od abbassare l'alveo, sia per riparare i guasti al piede interno delle scarpate degli argini, dei quali, credo, che dall'epoca della loro formazione ad oggi nessuno abbia po-

tuto constatare lo stato e verificare le corrosioni.

In tempo di massime piene poi, ed allorché gli agenti incaricati della sorveglianza fossero veramente convinti che un ulteriore ritardo potesse essere dannoso, basterebbe rompere in determinati punti l'argine che rimane chiuso fra i due alvei, e le acque versandosi nell'alveo sussidiario dovrebbero necessariamente abbassare, costrette a rimanersene entro quella zona di terreno limitato di proprietà dello stato, senza aver campo di spandersi a capriccio per le proprietà private, e di recare ovunque quei danni incalcolabili dei quali avemmo recente funesto esempio.

I punti di rottura dell'argine di mezzo si potrebbero fissare a determinate distanze da sette a dieci chilometri, e per una lunghezza eguale a quella che in quel dato punto tiene l'alveo primitivo. Affinchè le acque fossero costrette a mantenersi entro la larghezza della rottura voluta e determinata come sopra, sarebbe necessario costruire alle due estremità di essa, e specialmente sotto corrente, due grosse spalle o pennoni, che in tempo ordinario resterebbero coperte di terra ed innestate sull'argine stesso.

Nel caso poi che il sopra espresso provvedimento di premunirsi cioè di un alveo di riserva colle rispettive opere d'arte ed accessori, sembrasse a chi di ragione, troppo oneroso per lo stato, allora non ci rimane che rivolgere il pensiero alla ricerca di un mezzo pronto, economico e sicuro, atto a chiudere le rotte degli argini nel caso di una massima piena.

Fra i tanti mezzi venuti alla mente di chi scrive, l'unico che gli sembra avere una grande probabilità di riuscita, sarebbe quello di fare uso dei barconi in ferro a guisa delle porte a batello dei Bacini di Carenaggio (di costruzione per altro ben differente) adoperandoli nel modo seguente. Questi barconi, caricati con zavorra di vecchie rotaie fuori uso e innestati uno con l'altro, dovrebbero essere

umile io mi sia, la regola della mia vita. E so mi aiuterà a compiere i miei doveri con tanta fermezza quanta ne adopero nel rifiutare risolutamente tutto ciò che voi mi proponete. Quel motto dice: Meglio l'onore che gli onori.

Fuggi dalla mia presenza e non lasciarti mai più vedere — gridò il generale, non potendo più trattenere la sua collera.

— Voi vorrete almeno, prima che mi allontanate da voi — disse Gabriele con fare rispettoso — accordarmi il vostro consenso, senza il quale io non prenderei alcuna risoluzione.

— Io ti prometto — rispose il generale uscendo dalla camera — un oblio assoluto ed un completo disprezzo; tu puoi star sicuro che non un solo soldo di ciò che possiedo andrà giammai a finirli nelle tue mani indegne!

Gabriele fece tosto i preparativi della partenza. Vendè tutti gli oggetti di lusso che gli erano stati indispensabili per stare a livello della moda; vendè gli abiti, le armi; in una parola tutto ciò che possedeva. Il prodotto di questa vendita unito a quanto suo padre gli aveva dato per far fronte a ciò che si chiama i minuti piaceri della gioventù elegante, e le esigenze del bon ton, formò una bella somma.

(Continua.)

APPENDICE 14

Parola d'Onore

Novella Spagnuola

— E tu l'hai sedotta? — disse sorridendo il generale.

— Voi solo — padre mio — potete supporre infame, senza che io raccolga e respinga come dovrei, una simile ingiuria. Io l'amo, e le ho dato la mia parola d'onore di sposarla.

— Parole di ragazzi che il vento si porta con sé! Se non l'hai sedotta, non ci vedo una ragione al mondo perchè tu ti creda alle prese con uno dei tuoi famosi doveri.

— Io vi dirò, signore, ciò che intendo per dovere, io che sono stato allevato dal popolo; non da quel popolo che voi avete illustrato, ma da quell'onesto e nobile popolo dei campi che vive tra il cielo e questa terra fiorita che ci porta e ci alimenta. Io faccio parte di questo popolo pacifico che traversa la vita senz'altra guida che la fede in Dio; senz'altra interpretazione filosofica, materialista o epicureista del nostro passaggio per questo mondo, che questa: Vivere per lavorare, morire per riposare.

— Abbastanza, abbastanza di questa musica celeste! — disse il generale.

— Voi avete egregiamente definito ciò che vi ho detto — riprese Gabriele. — Il popolo spagnuolo si è fatto un codice d'onore le cui leggi sono per me doveri imperscrutabili.

— E come — domandò il generale con amara derisione — come si esprime quel codice che mi porti in campo per avere un pretesto di ritornare in mezzo alla canaglia?

— Signore, rispose Gabriele con voce ferma — quel codice vuole che uno che pecca d'ingratitude lo si chiami malnato.

Il generale alzò le spalle.

— Quel codice continuò Gabriele, nel medesimo tuono — vuole che a quell'uomo che fa un giuramento e manca alla sua parola d'onore, gli sia stampato in fronte con un marchio rovente la parola: infame.

Il generale fece un gesto d'impazienza.

— Vuole ancora che colui il quale mentisce ad una donna, mancando alla data parola d'onore di sposarla, sia mostrato a dito, e chiamato in degno.

Il generale volle parlare, ma Gabriele continuò senza lasciarsi interrompere:

— Infine, signore, quel codice di morale e di coscienza castiga coloro che abbandonano nella vecchiaia il

padre e la madre che li hanno allevati, e permette che si spunti loro sulla faccia.

Sentendo queste parole il generale divenne pavonazzo come se un nodo scorsoio l'avesse stretto al collo, poi impallidì, e rivolse a suo figlio uno sguardo fisso ed investigatore. Tutti due rimasero così alcuni istanti: il generale, tremante, turbato come un colpevole; Gabriele severo e calmo come l'innocenza.

Vedendo il sanguefreddo del giovane, il padre contenne la sua agitazione e mormorò fra i denti:

— No, no, egli non lo sa, chi avrebbe potuto dirglielo?

Poi riprendendo il suo fare altero ed arrogante:

— Prima di tutto — disse a suo figlio — vorrei sapere se hai pensato a che ti esponi dichiarandomi apertamente la guerra.

— Signore — rispose Gabriele con sostenuta moderazione — perchè mi minacciate? In che vi ho offeso? Non mi avete voi insegnato che l'uomo è libero? Non mi avete voi ripetuto mille volte ch'egli non deve sottostarsi dinanzi a nessuno? Perchè dunque io che non desidero altro — poichè sono giunto alla maturità — che di poter disporre moderatamente della mia sorte e di compiere ciò che io considero un dolce dovere della co-

scienza e del cuore, perchè mi sarebbe negata questa libertà?

— Ne ho abbastanza di queste rapsodie poetiche, di queste stravaganze romantiche — disse il generale battendo il piede sul suolo. — È meglio che ragioniamo un poco. Io ho trattato pel tuo matrimonio con la figlia di Sanchez, che non solo porterà una buona dote, ma, se riesco a far ottenere al padre un posto al quale aspira, questi assicurerà a suo genero la maggioranza dei voti nel distretto di X. . . per la deputazione.

— Deputato, io, signore! Voi vi burlate di me!

— Perchè non potresti esserlo?

— Perchè? Ho io la posizione, la fortuna, il sapere, l'esperienza, la popolarità, la considerazione necessarie?

— Lascia là queste teorie rimbombanti. Sei uomo positivo, altrimenti si burleranno di te. Diventa deputato e ti sarà facile di conquistare una buona posizione. Io spero che questo brillante avvenire ti sorriderà.

— No, signore — disse Gabriele con voce ferma e severa.

— Come, insensato! tu rifiuti tutto? E perchè?

— Poichè le mie precedenti ragioni, forse perchè di troppo umile origine, non hanno avuto presso di voi forza sufficiente, io vi dirò un motto che fu la divisa di un illustre casato francese, e della quale ho fatto, benchè



dapprima ormeggiati in linea della rotta, allora, mediante l'apertura dei conduttori d'acqua di ciascun barcone si calerebbero in un istante a fondo, formando in tal modo una specie di diga, che taglierebbe il maggior impeto alla grande massa d'acqua, e permetterebbe di rimettere dietro di essa l'argine nel suo primitivo stato.

Terminato il lavoro di chiusa, i barconi immersi si farebbero salire mediante la chiusa dei conduttori di acqua e si asciugherebbero poscia a mezzo di una Centrifuga a vapore montata sopra altro galleggiante.

Tenuto calcolo delle ingenti spese già fatte per la sola chiusa di Legnago (due milioni), e delle presumibili che il Governo sarà tenuto ancora a sostenere, il dispendio per suddetti barconi risulta di pochissima entità, quando si voglia considerare ancora l'utile che essi potrebbero dare in diversi servizi, come sarebbero ponti mobili ed altro, ovvero all'uso anche rimpiazzando in parte i barconi, che presentemente sono a disposizione del corpo dei pionieri.

Per una rotta di poca entità si potrebbe adottare il sistema di paratie galleggianti, le quali ormeggiate anch'esse in linea della rotta si calerebbero a fondo, verticalmente od inclinate mediante la copertura di rotaje fuori uso, (sistema americano) disposte a guisa di una corazza.

Rimesso ed assicurato per bene l'argine, tutto il materiale immerso, tanto della paratia in legno che della corazza in ferro si recupera facilmente e con pochissima spesa. Un tale sistema si può benissimo adottare anche in quelle tratte, il cui argine è semplicemente minacciato di corrosione.

Lo scrivente, qualora persone tecniche lo richiedessero, sarebbe pronto a dar loro tutte quelle delucidazioni e quegli schiarimenti, che crederessero del caso, tanto per la costruzione dei barconi, dei taglia acqua, delle paratie e delle corazze, quanto sul modo di ormeggio, senza tema di impedimenti alcuno dal lato della spinta della corrente, della profondità dell'acqua e delle accidentalità del letto del fiume, nel luogo ove dovressi praticare la chiusa.

Dovendo servire i barconi, come si è detto più sopra, ad altri usi oltre a quello delle chiusa, questi non potranno avere un'altezza maggiore di tre a cinque metri dalla carena al ponte di copertura esclusa l'opera morta. Quindi a molti sembrerà difficile, per non dire impossibile, il chiudere con essi (che non son Duili) una caduta d'acqua d'altezza talvolta molto superiore a questi tre o cinque metri. E certamente chi si appaghi di gettare uno sguardo superficiale su questi miei progetti deve sentirsi inclinato a giudicare insufficienti allo scopo i mezzi proposti e quasi tentato di crederli una fantasmagoria, o meglio uno di quei Puffi per cui vanno tanto fanatici gli americani.

Ma i dubbi svaniranno e cesserà qualsiasi meraviglia allorché essi progetti verranno realizzati, e messi in pratica i mezzi oggi suggeriti.

Luigi Olivetto.

## Corriere Estero

### Crisi francese

Parigi, 6. — Si conferma che la voce di una prossima crisi ministeriale; il Duclerc è persuaso che presto dovrà abbandonare il potere, poiché non può nella Camera attuale fare assegnamento sopra una maggioranza.

### Le elezioni italiane all'estero

Il Berliner Tageblatt parlando in un articolo di fondo delle elezioni italiane dice che il senso pratico degli italiani esce splendidamente dalla prova elettorale.

« I nuovi elettori eleggendo gran par-

te degli antichi deputati manifestano fiducia nella politica delle riforme inaugurata dal 1876.

« Il popolo respingendo i fusionisti esprimeva essere meglio affidare le riforme al partito che le propugnava che non agli avversari. »

A Berlino s'intende e si ragiona.

### La missione Dufferin

Si ha da Costantinopoli che le divergenze sorte tra la Porta ed il governo inglese per la missione Dufferin sono completamente appianate, il Sultano incaricò Musurus pascià di esprimere a lord Granville la speranza che la questione egiziana sarà risolta in modo soddisfacente per i due paesi, e che sarà permesso a lord Dufferin di tornare al suo posto.

### Il controllo in Egitto

Le trattative fra la Francia e l'Inghilterra sulla proposta del Governo inglese che il controllo del debito egiziano debba essere esercitato da un solo commissario nominato dal Kedivè, hanno poca probabilità di successo. Il Governo francese persiste sul suo punto di vista che il controllo misto sussista sempre e non possa essere abolito che col mutuo consenso delle due potenze che lo stabilirono.

### Serrano e i partiti

Si ha da Madrid che la formazione del nuovo partito Serrano può considerarsi come fallita. Castellar ed i repubblicani dell'ordine lo combattono dicendo che esso dividerebbe il partito liberale, interromperebbe il progresso e condurrebbe eventualmente all'anarchia ed alla rivoluzione.

### Lo sciopero in Francia

L'assemblea generale degli operai ebanisti decise che proseguirà nella realizzazione del suo programma finché non sia accettato dai padroni, invitando gli operai a non far ritorno nelle officine.

### Misure sanitarie

Telegrafano da Berlino alla Pall Mall Gazette che il governo tedesco sorveglia dappresso il movimento socialista in Francia. Temendosi che la agitazione si propaghi al di là dei Vosgi, furono mandati ordini alle autorità tedesche della frontiera per impedire l'entrata in Germania di qualsiasi emissario o rifugiato anarchico.

### Il terrore legale

La Verité attribuisce a Gambetta una frase che il Journal de Loiret ha raccolto da un alto personaggio repubblicano: — al terrore rivoluzionario bisognerà rispondere col terrore legale.

## Corriere Interno

### Crisi a Mantova

Mantova, 6. — In causa dell'esito delle elezioni politiche, il Consiglio comunale, composto di moderati, ha rassegnato le proprie dimissioni.

### L'ambasciatore a Parigi

La Riforma scrive: « Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina dell'ambasciatore a Parigi.

« Corrono in proposito vari nomi, che ci asteniamo dal riferire, perchè riteniamo la deliberazione non definitiva, e perchè quei nomi non rassiecurerebbero troppo la pubblica opinione.

« Crediamo che il Gabinetto rifletterà ancora prima d'impegnarsi ufficialmente, e verso la Francia e verso chi sarebbe prescelto. »

### Telegrafi

La Direzione generale dei telegrafi attende con tutta alacrità ai necessari provvedimenti per estendere nel nuovo anno 1883 il servizio telegrafico a quasi tutti i comuni, capi di

mandamento nel regno; per tale oggetto oltre 100 nuovi uffici si apriranno entro i primi mesi del 1883; la rete telegrafica dello Stato verrà così accresciuta di oltre 4900 chilometri di fili.

### Il discorso della Corona

L'Italia sa che, nella prima riunione dei ministri, verranno stabiliti i punti principali del discorso della Corona, col quale saranno inaugurati i lavori parlamentari della XV legislatura. I ministri Mancini e Berti sarebbero sempre incaricati della redazione del discorso.

### I forti di Roma

L'Italia Militare annunzia che il ministro della guerra ha determinato che i forti della piazza forte di Roma abbiano la seguente rispettiva denominazione:

Monte Mario — Trionfale — Casal Braschi — Boccea — Aurelia Antica — Bravetta — Portuense — Ostiense — Ardeatina — Appia Antica — Casilina — Prenestina — Tiburtina — Pietra Lata — Monte Antenne.

### Ventitre nuove torpediniere

L'Esercito annunzia che le quattro torpediniere di prima classe in costruzione negli stabilimenti italiani assumeranno rispettivamente i nomi seguenti: Vega, Arturo, Cassiopea, Lira.

La torpediniera costruita dai fratelli Orlando pel Duilio, si chiamerà Clio.

Le otto torpediniere di seconda classe che si trovano ora in costruzione all'estero prenderanno il nome di Urania, Tersicore, Polimnia, Erato, Euterpe, Gallope, Talia, Melpomene. Dieci altre torpediniere saranno prossimamente commissionate all'estero.

## Corriere Veneto

Campolongo. — Devesi una parola di encomio al segretario comunale di Campolongo signor Giuseppe Verga che si prestò con efficace sollecitudine nella recente disgrazia che colpì quel paese. Fra altro egli riuscì a mettere in salvo a Lettioni molte persone con le masserizie ed il bestiame, ed è per questo, e per altro di bene che fece, doverosa la riconoscenza e le lodi che gli si tributano.

Chioggia. — Gli elettori amministrativi sono convocati pel 28 corr. all'effetto di ricostituire la cittadina rappresentanza.

Il giornale La Concordia sospese le sue pubblicazioni.

Novo. — La Società operaia di Nove offerse in dono all'onor. Antonibon, suo presidente, in segno d'affetto e di stima, una magnifica pergamena lavorata stupendamente dal bravo maestro Lorenzoni con cornice ricchissima. All'atto della presentazione parlò applaudito il dottor Fiorese, a cui rispose commosso l'on. Antonibon.

Rovigo. — Di Biaggio Gio. Batt. prof. titolare di scienze naturali nella scuola tecnica di Rovigo, fu trasferito a Frosinone.

Soave. — L'avv. Emilio Ruffo l'altra sera sulle 6 attendeva a fabbricarsi delle cartucce. Sul tavolo era un lumicino ad olio, ed intorno i cinque figli dell'avvocato.

Uno di questi volle levare una bragia dal lucignolo, e la bragia per disavventura cadde sul cartoccio di polvere. Una orribile detonazione lanciò a terra il padre e i figli e fece crollare l'intonaco del soffitto. Tre dei fanciulli rimasero illesi, l'avv. Ruffo ed il figlio maggiore d'anni 12, assai malconci, ed il più piccolo di anni 5, in condizioni disperate.

Treviso. — Nelle corse che ebbero luogo domenica vinse il primo premio Gourko stallone russo del barone Roggeri, il secondo Vandalo che a 22 anni continua a guadagnar premi, ed il terzo Verilicia cavalla russa.

Udine. — E' partito per Venezia l'illustre magistrato Emilio Federici, già procuratore del re presso quel tribunale, ed ora presidente del tribunale di commercio di quest'altra città.

A salutarlo erano convenuti, oltre i suoi colleghi della magistratura, parecchi capi dei R. Uffici e molti cittadini.

Venezia. — L'Associazione politica del progresso ha nominato il nuovo Comitato direttivo nelle persone dei signori avv. Prospero Ascoli, onor. deputato Domenico Giuriati, Luigi De Col, e avv. Antonio Feder segretario. L'Associazione ha deliberato un voto di congratulazione ai suoi soci Varè, Giuriati, Pellegrini, Breganze e Tocchio per la loro elezione a deputati al Parlamento.

In seguito a concorso per titoli o per esami, al quale si presentarono 27 candidati, la Commissione esaminatrice propose al ministero la nomina dell'avv. Leone Bolaffio, a professore di Diritto nell'istituto tecnico Paolo Sarpi.

## Corriere Provinciale

Conselve. — Certo Foffano Sebastiani trovava lite con certo F. L. Nella rissa quest'ultimo concia per modo il primo con una salva di pugni che per la guarigione questi dovrà attendere almeno una dozzina di giorni.

Megliadino S. Fidenzio. — Certo Massaro Luigi riportava un poderoso colpo di bastone al fianco destro; leggera fu la sua ferita poiché si ritiene guaribile in due giorni, né noi la citeremo se non dovessimo accennare che egli la riportava ad opera di suo figlio Enrico per futuri questioni d'interesse.

Conseguenza si fu che altro fratello si intromise e con una roncola feriva in parecchie parti del corpo l'Enrico. Fortunatamente anche queste ferite sono leggieri.

Piacenza d'Adige. — E d'alti coi pugni! Una donna, certa Teresa Bedenda, venuta a rissa riportava sul suo corpo una tale salva di pugni che per la guarigione vi vorranno almeno quindici giorni. Le furono dannosi specialmente quelli che la colpirono al petto.

## Cronaca Cittadina

Pet danneggiati dalle inondazioni

Liste precedenti . . . . . L. 66,085,32

Presso l'uff. Centrale:

Dal dott. Giuseppe Madalozzo, importo d'una beneficenza ch'ebbe luogo

la Castel Sangiovanni . . . . . 124,—

Fano dottor Giacomo . . . . . 20,—

Incaso netto della beneficenza data dalla Compagnia Alamanno Morelli al teatro Garibaldi

la sera del 6 corr. . . . . 427,70

Totale L. 66,657,02

Ci viene comunicato:

Ieri sera nel teatro Garibaldi ebbe luogo per parte della reale drammatica compagnia Morelli la rappresentazione indetta da più giorni a beneficio degli inondati. E mestieri confessare che il pubblico non corrispose, come forse era giusto attendere, all'aspettativa di chi promosse la serata, e l'incasso correva rischio di venir assorbito in buona parte dalle spese, e frustrato il pio scopo che si voleva raggiungere. Tale però non era l'intenzione dell'esimio comm. A. Morelli, seguito nella generosa opera da quanti ebbero con lui mano. Fu una nobilissima gara di tutti nel rinunciare che fece ciascuno la parte di vantaggio che gli spettava, gara che a noi piace rendere di pubblica ragione a onore di quanti vi si associarono.

Il sullodato comm. non pago di aver rinunciato all'utile netto della serata, intende sobbarcarsi per intero a tutte le spese della compagnia, e i signori proprietari del teatro Cadurin, Scapin e Gasparini cesserò per loro parte completamente il canone e altri diritti di loro spettanza.

La direzione del gaz, l'orchestra, tutti gli addetti al servizio del teatro e i civici pompieri seguendone il loro esempio, decisero anch'essi che le com-

petenze canonici e retribuzioni loro, fossero destinati a sollievo delle miserie ammassate tutt'all'intorno dai recenti disastri.

Mercè tali generosi sacrifici le spese si ridussero a due capi soltanto, l'uno costituito dalla tassa di registro erariale e l'altro dalle spese di stampa per avvisi ecc. ridotte anche queste ultime al più ristretto limite, essendochè l'egregio tipografo Crescini non volle esigere se non le sole spese, rinunciando alla parte d'utile.

Ed ora dopo una calda e sentita parola di ringraziamento e di lode a tutti costoro e in ispecie all'esimio capo-comico, pubblichiamo il bilancio della serata.

### Entrata

Viglietti primi posti N. 388

a Centemi 80. . . . . L. 310,40

Viglietti secondi posti N. 82

a Centesimi 40 . . . . . » 32,80

Palchi N. 10. . . . . » 39,—

Scanni chiusi N. 160 a Centesimi 40 . . . . . » 64,—

Poltrone N. 18 a L. 1 . . . . . » 18,—

Totale L. 464,20.

### Uscita

Tassa governativa 16,50

Spese di stampa 20,—

Totale L. 36,50.

Restano nette L. 427,70

Farine guaste. — Parecchie volte abbiamo richiamato l'attenzione della Commissione sanitaria sopra la necessità di sorvegliare la vendita delle farine guaste; vi insistiamo, vista eziandio la eccezionalità dell'annata a motivo delle inondazioni che guastarono tanta meliga.

La farina guasta è la causa principale della pellagra che funesta le nostre Provincie; però d'ordinario la farina guasta fa danno o cinquantadi o i grani provenienti dai Principati. Quest'anno la danno più o meno guasta anche tutti i grani di parecchie delle nostre Provincie.

Saggiamente il Municipio di Cison proibì la micinazione del grano guasto; e si dice essere intenzione dell'onor. ministro d'agricoltura e commercio di provvedere con apposita legge a questa proibizione.

Intanto però siamo a questo punto, che provvedimenti non ce ne sono. Gli speculatori poi si danno le mani attorno per comperare grano guasto.

In un lavoro pubblicato nella Nuova Antologia dal prof. Lombroso si accenna a questa brutta speculazione e si designa persino il nome di uno di questi speculatori.

Chiediamo perciò insistentemente perchè la Commissione sanitaria locale non stia colle mani alla cintola; lo si creta pure che fra questi speculatori non ci sarà il solo designato dal Lombroso, ma ce ne saranno parecchi. Questi mesceranno il grano guasto con una data quantità di buono, e lo faranno passare tutto per sano.

Nè alla sola Commissione sanitaria noi ci rivolgiamo; ci rivolgiamo agli stessi bottegai. Stieno in guardia! Pensino che vendendo farina guasta svieranno il loro negozio facendo sì che gli avventori passino alle botteghe dove la si vende buona.

Ma per tornare donde eravamo mossi torniamo al Municipio chiedendo provvedimenti energici, e la massima pubblicità negli stessi perchè le operazioni riescano veramente proficue all'intera cittadinanza, e perchè la partigianeria non conduca alle solite ingiustizie, e a tante conseguenti necessità di chiudere un occhio.

Ci rivolgiamo poi ai cittadini affinché se su tale argomento hanno a fare reclami si rivolgano direttamente a noi, perchè noi intendiamo di vigilare su tutti senza riguardi. Ne va della pubblica salute.

Casellari americani. — Leggiamo nei giornali romani che quell'amministrazione postale nello intento di meglio regolare il servizio di



distribuzione delle corrispondenze dirette alle persone od enti che tengono, mediante pagamento della relativa tassa, una casella speciale, ha fatto acquisto di un casellario americano, dal quale ogni abbonato potrà ritirare o far ritirare le corrispondenze, senza bisogno di richiederle agli impiegati postali.

Le nuove caselle sono chiuse da uno sportello con chiave, mediante la quale possono essere aperte per ritirare le lettere.

Queste caselle sono di tre dimensioni, e la tassa pel relativo abbonamento è fissata in lire 2 mensili, come la attuale, per le più piccole, in lire 3 per le mezzane, ed in lire 4 per le più grandi.

Noi facciamo caldi voti affinché questo bellissimo sistema venga attuato anche in Padova. Nell'ottenere i portati del progresso noi qui d'ordinario siamo gli ultimi; però, insistendo, o prima o dopo ci si arriva.

Ecco perchè ne facciamo questo cenno e promettiamo di tornare in breve a parlarne. *Gutta cavat lapidem* sta scritto in testa del nostro giornale; e noi intendiamo rimanere ossequenti a un dettato che ogni giorno si dimostra tanto logico.

**Bolletta del lotto alterata.** — Al caffè Roma, in via del Sale, alcuni amici dopo essersela passata alquanto, compresero che per divertirsi ancora si volevano denari.

Uno d'essi aveva seco una bolletta del lotto; con questa aveva guadagnato un ambo lo scorso sabato; la consegnava perciò ad un amico, il quale, passato senza indugio dal tabaccaio al Volto della Corda, si faceva dallo stesso anticipare lire tre verso deposito della bolletta.

La susseguente mattina colui che l'aveva consegnata al tabaccaio, ritornò da questo per ritirarla e andare a riscuotere il relativo importo. Andarono allora al banco in via Maggiore dove si constatò che la bolletta era stata alterata; ad un 1 erasi anteposto un 3 e così erasi fatto un 31 e con questo si era trattato della pretesa vincita al lotto.

Ritornarono avviliti dal tabaccaio che provvisoriamente si trattenne la bolletta, e poscia passarono al caffè in via del Sale. Là altra persona si intrmise, dichiarando che per evitare disgusti a colui che aveva tirata fuori la bolletta alterata, conveniva fare una colletta per disimpegnarla dal tabaccaio e lacerarla.

In quello però che l'intromettitore compiva l'opera propria, sopraggiunsero due delegati di pubblica sicurezza che invitarono al loro ufficio lo stesso intromettitore e colui che aveva impegnata la bolletta. Pare che dal banco di Via Maggiore fosse giunto l'avviso della truffa.

Terzo fu citato anche colui che la aveva alterata, e quest'ultimo veniva anzi tradotto al carcere dei Paolotti, mentre gli altri due, constatata l'innocenza, venivano senz'altro rilasciati in libertà.

**Un giusto provvedimento.** — Abbiamo ieri accennato come quel Gambato che rimase ferito in una rissa al caffè di via Tadi era stato raccolto da due egregi cittadini, e da questi condotto al municipio. Ieri abbiamo raccontato nudamente il fatto; oggi dobbiamo farlo seguire da alcune osservazioni.

Quei due cittadini — che trovarono il ferito presso il crocicchio del Gallo — credettero che conducendolo al vicino municipio fosse il modo più sollecito pel suo inoltro all'ospedale, dove in ogni modo avrebbe dovuto finire. Ma rimasero crudamente delusi. Difatti ci volle del bello e del buono perchè l'infelice fosse raccolto, ed anzi una guardia municipale sopraggiunta discuteva se non fosse stato più opportuno che l'infelice passasse all'ufficio di pubblica sicurezza.

Come? in quello stato, in cui gli era necessario un urgente aiuto, po-

teva l'infelice imprendere quel viaggio fino a Santa Chiara? E di là non avrebbero pure dovuto condurlo all'ospedale?

Nè, lo si creda, facciamo rimprovero individuale ad alcuno; constatiamo soltanto il fatto non esservi al municipio un servizio notturno pronto pel caso si averino disgrazie. Al municipio vi è di notte la gente per l'ordinaria custodia e nulla più.

Questo non basta nè può bastare, ci vuole un servizio che si presti al pronto soccorso delle persone che ne avessero bisogno. — In certe occasioni l'è questione di vita e di morte.

Con queste ultime parole crediamo avere detto tutto; ogni discussione riuscirebbe per lo meno superflua.

**Ubbriachezza.** — Una venditrice ambulante di chincaglieria, avendone bevuto un bicchiere più del bisogno, incominciò per la pubblica via a commettere disordini di ogni specie, dando di sé un triste spettacolo che se non piace negli uomini, riesce a mille doppi più nauseante nelle donne. A farla finita sopraggiunsero le guardie di P. S. che la condussero seco a smaltire la sbornia.

**Ancora la rissa di via Tadi.** — In seguito ad indagini fatte le autorità procedettero all'arresto di G. G. altro degli indiziati autori del ferimento avvenuto l'altra notte al caffè in via Tadi.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera il teatro, specialmente la platea, era affollatissimo. Il titolo della rappresentazione, la parola *dramma*, e l'essere questo una traduzione dallo spagnolo, attirarono molto popolo, avido di profonde commozioni. E difatti di questo il *Gran Galeotto* non difetta: commozioni da loggione, se si vuole, ma pur commozioni.

Se qualche punto del dramma piacque al pubblico, come l'ultima scena del primo atto, il monologo del brillante nel secondo, e qualche altra parte ben compita e ben eseguita, sebbene forse in forma un po' troppo declamatoria, il resto del dramma oppresse il benigno uditorio che, sulle scene, si morì e moribondi, preferisce le passioni gentili e soprattutto vere, i caratteri quali si rivelano colla realtà, agli Amleto da strapazzo ed ai tipi convenzionali dei drammi d'arena. Fortunatamente, a fargere il piano del... loggione, comparvero nella vecchia farsa il *Casino di campagna*, l'insuperabile signor Palamidessi, e la bravissima signora Casolini, l'uno con i suoi voli poetici, le sue storie ed i drammi marionettistici, che divertirono più del dramma udito prima; l'altra con il suo infinito fiume di parole, con il suo allegro piemontese, ed il caricato francese.

Tanto nel dramma che nella farsa gli attori, anche ieri a sera, non ismentirono la fama, che giustamente si acquistarono, di ottimi. Salve declamazioni, forse inevitabili.

**Una al caffè.** — Bernardino si presenta all'ufficio del telegrafo con una lettera suggellata.

— Ma... — osserva l'uffiziale telegrafico, — qui non siamo alla Posta!

— Bravo, furbo! — esclama Bernardino. — Porto qui appunto la mia lettera, perchè ho bisogno di mandare la notizia per telegrafo!

**SPETTACOLI D'OGGI**  
TEATRO GARIBALDI. — È mio fratello! — Chi arde incendia — Ore 8.

## VARIETA'

**Contro la S. Messa.** — Il *Secolo* ha per dispaccio da Roma, 7:

Ieri al Tribunale si processò una signorina francese, certa Vittoria Personne, perchè fuori della sua finestra aveva appiccicato un cartellino, su cui stava scritto: « È a sperarsi che il nuovo Parlamento voti la legge che abolisce quella gran truffa che è la messa, perchè il prete che la dice promette l'impossibile, impegnandosi a trarre le anime fuori del Purgatorio. » L'accusa era di oltraggio alla

religione, e di contravvenzione per mancanza della marca da bollo.

Il Tribunale, mitigando la domanda del pubblico ministero, ritenne entrambe le imputazioni condannando la Personne a 50 lire di ammenda per l'oltraggio ed a 2 lire per la contravvenzione.

## Ultime Notizie

La *Nazione* riceve da Roma questa notizia:

« Corre una voce strana che io vi riferisco con tutta riserva.

« Dicesi che il signor Coccapieller sia scomparso dall'Italia ed abbia fiato per la Germania; si aggiungono a questa scomparsa commenti poco lusinghieri per il nuovo rappresentante di Roma, che io mi astengo dal ripetere. »

Al *Pungolo* di Milano però, dicono per telegrafo, che la notizia non è confermata. E vedremo.

Fu pubblicato il Codice di commercio. La relazione dell'on. Zanardelli dichiara di aver usato parsimonia nella facoltà di revisione, per non guastare l'unità dell'opera legislativa. Espone le ragioni delle variazioni introdotte negli articoli riguardanti le Associazioni mutue, di assicurazioni, le Società cooperative, il diritto cambiario, lo abbandono delle navi, il contratto di trasporto, i magazzini generali, i fallimenti. — Conclude augurando che il nuovo codice sia fondamento glorioso della prosperità d'Italia.

Il *Popolo Romano*, annunzia che si ritarderà la pubblicazione delle nuove nomine dei senatori, dovendosi meglio esaminare quali ex deputati ministeriali battuti nelle recenti elezioni debbano essere compresi in quella lista.

La notizia che la Francia ha deliberato di fortificare i porti della costa tunisina, ed ordinato a tal uopo molte torpedini, ha fatto grandissima impressione nei circoli diplomatici.

La festa a Tunisi a beneficio degli inondati era patrocinata dalle signore Cambon, moglie del ministro francese, Forgemol, moglie del generale comandante, e Raybaudi moglie del console d'Italia.

Vi assistevano tutti i rappresentanti esteri. Riuscì splendida e cordialissima. I rappresentanti gareggiarono in dimostrazioni di simpatia verso l'Italia.

L'onorevole Depretis, con una circolare indirizzata ai prefetti, ha chieste precise informazioni sulle condizioni attuali delle Opere Pie, per poter completare i progetti che intende presentare alla Camera.

Il fondo per gli inondati raccolto dal Comitato centrale di Roma è salito a L. 975,000 di cui 30,000 in oro giunte da Parigi.

È uscito a Roma il nuovo giornale *Ciceruacchio*, giornale popolare, destinato a combattere l'*Ezio II*. Si prevedono polemiche vivacissime ed altri guai.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — (Comuni). — Northcote annunzia che chiamerà quanto prima l'attenzione della Camera sull'impiego delle forze inglesi in Egitto, nonché sulle spese della spedizione; sosterrà il diritto della Camera di avere maggiori informazioni a questo riguardo.

Childers, rispondendo a Shelley, smentisce che Wolseley, abbia consigliato al Kedive la scelta di Baker pascià a comandante dell'esercito egiziano.

Gladstone constata che Araby pascià si arrese senza condizioni; le sue milizie vennero trattate come belligeranti, ma l'Inghilterra non essendo venuta per fare una conquista, le leggi locali tornarono in vigore subito dopo repressa la ribellione e quindi sono applicabili ai prigionieri.

BRESCIA, 1.° — Proclamazione del ballottaggio: iscritti 27806, Comini 5352 eletto, Benedini 5191.

COPENAGHEN, 7. — Scoppiò un uragano spaventevole; danni e naufragi.

CAIRO, 7. — Stante il cattivo stato delle truppe, la spedizione nel Sudan non si comporrà di truppe indigene.

ALESSANDRIA, 7. — In seguito ai lamenti degli svizzeri arruolati nella gendarmeria in causa dei maltrattamenti, il governo li rimanda in Svizzera; partono oggi.

TUNISI, 7. — Il Bey nominò Forgemol comandante dell'esercito tunisino.

CAIRO, 7. — Cherif pascià rispose a Bredif, che Colwin ricusa di assistere alle sedute del consiglio, quindi nella impossibilità ove trovasi il controllore francese di amministrare da solo il ministero, crede preferibile di non invitarlo ad assistere alle sedute.

LONDRA, 7. — Comuni. — Nella discussione del regolamento, tutti gli emendamenti importanti essendo respinti, Northcote domanda che si respinga l'art. 1.° recante l'introduzione della chiusura; dopo parecchi discorsi la discussione è aggiornata.

COSTANTINOPOLI, 7. — Duclerc ricusò assolutamente di discutere colla Porta la questione dell'investitura del nuovo bey, dichiarando che la Francia ammise sempre l'indipendenza della Tunisia. Assicurasi che la Porta è intenzionata di protestare.

FIRENZE, 7. — Sono partiti direttamente per Como e il Gottardo i granduchi di Russia Sergio e Paolo.

ROMA, 7. — Il giornale dei lavori dice al 31 ottobre erano autorizzate 1107 opere pubbliche per l'importo complessivo di L. 219,909,590.

ALESSANDRIA, 7. — Dufferin è arrivato.

PANAMA, 7. — Hassi da Lima che le trattative di pace fra il Ghili e Calderon sono fallite. Dicesi che Calderon sia incarcerato.

CAIRO, 7. — Il console inglese di Gedda smentisce che il cholera sia scoppiato alla Mecca.

ROVIGO, 7. — Il Po e il Canalbianco continuano a decrescere. Il Po è a 0,12 sopra guardia. Il Canalbianco a 3,19 sopra guardia. A Fossa Polesella 0,30 sopra guardia. L'inondazione del Polesine superiore 0,06 sottoguardia, l'inferiore 2,17 sottoguardia. Il dislivello 2,11. Cielo coperto.

ROVIGO, 7. — Per iniziativa dei deputati Bertani, Marchioni, Parenzo e Sani si tenne un'assemblea imponente, coll'intervento dei sindaci, dei presidenti dei consorzi e dei notabili, per avvisare ai mezzi di lenire i disastri dell'inondazione. Votossi un ordine del giorno per domandare al governo e al parlamento la continuazione delle beneficenze ai contadini; sussidi ai fittaiuoli e ai piccoli possidenti e commercianti, prestiti a lunga scadenza ai possidenti, abbono alla provincia del debito arretrato, esecuzione d'opere idrauliche esonerate del contributo pelle piene, prestiti a favore dei consorzi e comuni destinati a riordinare la viabilità, raccomandazione per l'immediata chiusura della rotta di Legnago, provvedimenti radicali di difesa, riorganizzazione del sistema idraulico della provincia.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

N. 18135 1686 Div. II.

## IL SINDACO DI PADOVA

### NOTIFICA

che essendo caduto senza effetto il primo esperimento d'asta, indetto con avviso 17 ottobre p. p. pari numero, se ne terrà un secondo nel giorno di sabato 25 *ante* novembre alle ore 10 ant., col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di ampliamento e costruzione del Cimitero maggiore di questo Comune.

L'importo dei lavori da eseguirsi, in base al progetto 31 marzo a. c. del Sig. Architetto Hölzner Enrico, è preavvisato in L. 721,284 e sarà pagato all'appaltatore a termini del capitolato in base alle parziali, ed alla finale liquidazione, calcolato sui prezzi unitari esposti nella tabella annessa al progetto medesimo.

Salve le migliori, l'appalto sarà deliberato a chi offrirà di assumerselo col maggiore ribasso percentuale sui prezzi stessi.

Durante la gara, non si accetteranno offerte di ribasso minori

di centesimi 50 per cento sull'offerta precedente.

Chiunque si presenterà alla gara dovrà rimettere i seguenti documenti:

a) certificato d'essere immune da qualunque censura giudiziaria;

b) certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune di sua abituale dimora;

c) certificato di un Ufficio tecnico Regio, Provinciale, o Comunale, dal quale risulti la idoneità del concorrente ad assumere simili lavori.

Questi certificati dovranno portare una data non più antica di un mese dalla loro presentazione.

d) la prova di aver fatto un deposito, a questo scopo nella Cassa Comunale di Padova dell'importo di L. 8000 (ottomila), sia in denaro effettivo, che in obbligazioni dello Stato al valore di questa piazza.

Il termine per la giudizia, non minore del ventesimo sull'importo del provvisorio deliberamento, viene fissato oggi fissato al **cosco del giorno 3.° novembre andante.**

La descrizione, i tipi e la tabella dei prezzi unitari, ed i capitoli d'onere generali e parziali relativi a questo appalto, possono essere esaminati presso la Div. 2.ª in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 5 nov. 1882.

Il Sindaco  
A. TOLOMEI 2875

## Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2847

## AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico che ha trasferito il suo domicilio in Riviera S. Tomo al N. 3260 con grande deposito sacchi nuovi e vecchi da vendere e da noleggiare alla seguente tariffa:

Per negozianti per un giorno o due . . . L. 200% al giorno — per tre giorni . . . 150% — per quattro giorni e più . . . 100% — Per tutti gli altri per qualunque tempo . . . 250% Padova ottobre 1882.

2857 G. Zan.

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

**FARMACIA GALEANI!**  
Vedi Avviso in Quarta Pagina.

**LA TIPOGRAFIA**  
ESEGUIsce

**VIGLIETTI DA VISITA**

L. 1.50 AL CENTO



# VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meavigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Pandæa Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tic dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elixir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

## 500 MANTELLE 100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in

vendita a titolo di regalo a Lire 14 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, foderati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 35.

Il tutto si spedisce in pacco postale, franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi — BOLOGNA.



## Neuralgie, Tossi Catarri ASTHMES Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 177

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

## ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE

## PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,959,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova Sabato di S. Levi, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

AQUA  
FERRUGINOSA  
ANTICA FONTE

## PEJO

50 bottiglie acqua . . . L. 11,50 )  
vetri e cassa . . . . . » 7,50 ) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

Distinta con Medaglia all'Espo. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— )  
vetri e cassa . . . . . » 13,50 ) L. 35,50

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2087

## MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, queristi, liconfettieri ecc. 2710